

Comunità Orenese

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - PIAZZA SAN MICHELE, 7 - 20050 ORENO (MB) - TEL. (039) 66.97.30

www.parrocchiaoreno.it

ANNO 2009 numero 44
SETTIMANA DAL 25 OTTOBRE AL 1 NOVEMBRE

- 25 DOMENICA** **I^a dopo la Dedicazione** (*XXX^a sett. "per annum"*)
At 8,26-39; Sal.65 1Tm 2,1-5 Mc. 16,14b-20 Liturgia delle Ore II^a settimana
- 8 **Eucarestia** def. legato Carozzi Giovanna e Brivio Giovanni – def. Sala Cesarino e famiglia
10.30 **Eucarestia** def. Maggioni Giuseppe Teresa e Aurelio – def. Ferrario Filippo e Maria – def. Beretta Ezio – def. Brioschi Irene
16 in oratorio, incontro con i genitori della Cresima, padrini e madrine
17.30 **Eucarestia** def. Redaelli Mariangela, Tilde, Mario e Francesca – def. genitori e parenti di don Luigi Meda
- 26 LUNEDI** **Feria della 1^a Settimana dopo la Dedicazione** Letture pag. 1200*
8.30 **Eucarestia** def. Varisco Andrea e Rosa – def. Bellato Carlo – def. Paronetto Clara - def. Paronetto Armando – def. Crippa Emilio – def. Filippo e Antonia
16.30 in oratorio, merenda e catechesi Primo anno Cresima
- 27 MARTEDI** **Feria della 1^a Settimana dopo la Dedicazione** Letture pag. 1204*
8.30 **Eucarestia** def. Clelia e Ernesto
15 in oratorio, incontro Pre-Adolescenti (PA) Seconda e Terza Media
16.30 in oratorio, merenda e catechesi Prima Riconciliazione
- 28 MERCOLEDI** **Santi Simone e Giuda, apostoli** Messa propria pag. 1341
9.30 **Eucarestia** def. Maggioni Arturo e fam. Sala – def. Passoni Antonio dai condomini
15 in casa parrocchiale, incontro catechiste Prima Riconciliazione
16.30 in oratorio, merenda e catechesi Prima Comunione
21 in oratorio, incontro ragazzi Professione di fede, (1^a superiore), Adolescenti (2^a-3^a superiore) e 18-19^{enni}
- 29 GIOVEDI** **Feria della 1^a Settimana dopo la Dedicazione** Letture pag. 1214*
8.30 **Eucarestia** def. famiglia Motta – def. famiglia Cassago – def. Balconi Livio, Ambrogio e Maria – def. Magni Leonilde
15 in oratorio, incontro catechesi Cresima
15.30 in casa parrocchiale, incontro catechiste Prima Comunione
21 Proiezione film "C'eravamo tanti amati", presso il TeatrOreno
- 30 VENERDI** **Feria della 1^a Settimana dopo la Dedicazione** Letture pag. 1217*
8.30 **Eucarestia** def. legato Panceri Stefano e Brambilla Maria
15 incontro Movimento Terza Età
15 in oratorio, incontro Catechiste con don Marco Pavan (responsabile della Pastorale ragazzi) per conoscere la nostra realtà.
21 in casa parrocchiale, incontro Caritas Parrocchiale

- 31 SABATO Solennità di Tutti Santi** Messa propria pag. 1345
- 8.30 Eucarestia animata dall'Azione Cattolica
def. Villa Aristide e Luigina – def. Lina e Ambrogio
- 17.30 Eucarestia **Messa vigilare Vangelo della Risurrezione: Mc 16,9-16**
def. Mauri Celso dal cortile – def. Spreafico Luigia e Sozzi Lorenzo – def. Bonfanti Stefano e famiglia – def. Ripamonti Santina e Sanvito Edvige – def. Penati Fabio – def. famiglie Colnaghi e Farina – def. Banfi Franco, Angelo e Fumagalli Giulia – def. Sidoli Stefano
- 20.45 Commedia musicale “Un sogno fuori dai bambini” del gruppo “Amici e voci” presso il TeatrOreno
- 1 DOMENICA II^a dopo la Dedicazione** (XXXI^a sett. “per annum”)
Is 56,3-7; Sal.23 Ef 2,11-22 Lc 14,1a.15-24 Liturgia delle Ore III^a settimana
- 8 Eucarestia
- 10.30 Eucarestia Concelebrazione con il Vicario Episcopale don Armando Cattaneo e don Mirko Bellora, nuovo parroco di S. Michele a Oreno.
- 15.30 Vespri e Processione al Cimitero
- 17.30 Eucarestia
- 20.45 Commedia musicale “Un sogno fuori dai bambini” del gruppo “Amici e voci” presso il TeatrOreno
- 2 LUNEDI Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
Messa e Letture proprie pag. 1350
- 9.30 Eucarestia in chiesa
- 15.30 Eucarestia al cimitero
- 21 Eucarestia in chiesa, al termine processione al cimitero, poi il tradizionale appuntamento alle Acli per mangiare le castagne.

Sabato 31, ore 20,45 - Domenica 1 ore 20,45
Commedia musicale “Un sogno fuori dai binari”
a favore dell’ospedale di Neisu in Congo

Il gruppo “Amici e voci” di Vimercate, che presenta lo spettacolo, è nato dieci anni fa proprio per aiutare un loro amico, padre Antonello Rossi missionario in Congo. Anche noi vogliamo diventare amici di questi amici e così aiutare, attraverso un missionario, altri fratelli.

Vaccino antinfluenzale

La vaccinazione si terrà presso la Corte Crivelli Mercoledì 28 Ottobre 2009 dalle ore 9 alle 12. La vaccinazione è riservata solo alle persone di età superiore ai 65 anni. Per le sedute vaccinali occorre fissare l’appuntamento telefonando alla Sig.ra Luciana Rivolta (Tel. 039 668583). Per tutti gli utenti è necessario presentarsi muniti della tessera sanitaria.

Questa settimana iniziano le
visite con la Benedizione di Natale

Carissimi parrocchiani

tutti sapete del cambiamento che si è verificato in queste settimane nelle sei parrocchie di Vimercate e di Burago: un solo parroco, anziché sei, che insieme ad un presbiterio, cioè ad un gruppo di sacerdoti, presiede la vita pastorale, liturgica, caritativa, della Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario.

Come dicono le parole stesse, la volontà che soggiace a questo cambiamento è di vivere tutti con più decisione la dimensione comunitaria. Noi sacerdoti insieme, e in comunione con le persone di buona volontà, vogliamo affrontare le sfide del nostro mondo, che da tempo più nessuno riesce da solo a fronteggiare. La conseguenza del nostro fare “Comunità Pastorale” è proprio quella di non chiuderci

nella nostra mentalità ecclesiale, ma di andare verso la gente, senza escludere nessuno. La parola chiave "missione" esprime questa nostra volontà di andare incontro agli altri.

Oltre a suor Grazia e a me, alcune vie di Oreno saranno visitate da don Mirko Bellora e da don Marco Pavan. Suor Grazia ed io ci siamo impegnati a visitare famiglie di Vimercate, Ruginello e Velasca.

Tutti siete invitati ad un breve saluto e, chi lo desidera, sarà benedetto (come sempre c'è l'acqua a disposizione presso il fonte battesimale).

L'offerta che potrete liberamente dare a chi verrà a visitarvi o porterete in chiesa, speriamo ci permetta di estinguere per Natale il debito (ancora 19.000 €) in modo che, da gennaio 2010, potremo cominciare a restituire ai parrocchiani quanto generosamente prestato due anni fa (125.000 €).

don Marco

Calendario della settimana.

Tutti riceveranno comunque l'avviso che specifica l'ora e una lettera di don Mirko

Lunedì	26	Via Meucci (tutta)
Martedì	27	Via Rota 51 –53 –55 – 57 ; C.na Luigia ; Vicolo Menclozzi
Mercoledì	28	Via Pacinotti
Giovedì	29	Via Pasteur dal 1 al 14
Venerdì	30	Via Lodovica
Sabato	31	Via Pasteur dal 16 al 37

**Domenica 25 ottobre 2009
in piazza del Duomo a Milano
Don CARLO GNOCCHI
è proclamato Beato**

Con la beatificazione la Chiesa riconosce nella vita di don Gnocchi un modello di santità per tutti i battezzati. Lo fa, come sempre, al termine di un processo mediante il quale ha voluto approfondire la conoscenza della sua vita e prima di dichiararlo santo si prende ancora del tempo lasciando che Dio stesso manifesti il suo giudizio con la guarigione miracolosa di persone che invocheranno l'intercessione del beato don Gnocchi..

Vi invito a leggere la vita di don Carlo per scoprire il motivo della sua santità, un prete, un uomo che seppe lasciarsi sempre guidare nelle sue decisioni dal comandamento della carità.

Incominciò con l'andare in guerra come volontario non potendo sopportare l'idea di abbandonare in una situazione tanto difficile i ragazzi che aveva conosciuto a scuola. Poi durante la drammatica ritirata dalla Russia maturò la decisione di prendersi cura dei figli dei caduti e terminata la guerra insieme agli orfani si dedicò ad altri ragazzi, anche loro vittime della guerra, i "mutilatini". Quei ragazzi che, nei mesi successivi alla fine del conflitto mondiale, rimasero invalidi per essersi imbattuti, mentre giocano nei campi, negli ordigni inesplosi, conseguenza dei bombardamenti sulle città del nord d'Italia. (Il fenomeno è tristemente noto anche ai nostri giorni per le vicende in Afghanistan).

Questa esperienza lo avvicinò all'ambiente sanitario e gli permise di prodigarsi fra i primi nella riabilitazione dei ragazzi, anche quelli colpiti dalla poliomelite.

Nella lettera sotto riportata, don Carlo scrivendo al suo vescovo, il Cardinale Schuster, esprime chiaramente quale fosse il senso della sua vita: un debito di riconoscenza verso il Signore, che lui chiama "pagare una cambiale".

La stessa lettera testimonia la grande libertà che gli derivava dalla carità, e la volontà di vivere ugualmente la più totale obbedienza alla Chiesa.

Eminenza reverendissima,

con filiale confidenza, permetta che io le dica tutto il mio rammarico nel vedere riaffiorare continuamente in lei (ed anche nella recente sua conversazione con padre Gemelli) la convinzione che io sia un irrequieto.

Ma da che cosa può essere venuto questo giudizio? Non certo dal mio ... stato di servizio!

Ventun anni di sacerdozio: 11 come coadiutore a San Pietro in Sala e 10 come direttore spirituale al Gonzaga. Per la varietà del mio lavoro? E che colpa ne ho se non so e non posso dire no alle generose offerte di bene che mi fa la divina Provvidenza? Del resto, anche in questa cosiddetta varietà di apostolato, io, dinanzi a Dio, ho sempre conservato una precisa coerenza.

Sono andato cappellano militare non per spirito di avventura o per ... patriottismo, ma perché un sacerdote che in questi anni si occupava di giovani non poteva esimersi dalla loro sorte.

Dopo la guerra mi sono occupato della "Resistenza" per una logica inerente alla guerra vissuta atrocemente al fronte russo e per una necessaria "compagnia" con i miei ufficiali e soldati. Mi sono dato e mi do tuttora alla carità verso i reduci di guerra, i mutilati, gli orfani ed ora i bambini mutilati della guerra sempre per un superiore ed obbligante vincolo contratto con quelli che hanno fatto la guerra e ne portano duramente le conseguenze. Perché, eminenza, era molto facile e qualche volta brillante dire ai soldati "Fate il vostro dovere, in nome di Dio e la divina Provvidenza non vi abbandonerà".

Ma ora quelle promesse mi impegnano, come una cambiale firmata dinanzi a Dio.

Ed io cerco di pagarla come posso ad Arosio: con i miei invalidi, con gli orfani dei miei soldati e con i mutilatini di guerra. Sono, per ora, 146 persone che, abbandonate dalla società, trovano comprensione ed aiuto dalla carità di Nostro Signore.

Certo vostra eminenza, quando sembra rimproverarmi o rammaricarsi di questo mio lavoro, non ricorda una mia lettera che confidenzialmente mi permisi di scriverle dopo la campagna di Russia. In essa io le confidavo che, in momenti di grave pericolo della mia vita, ho fatto voto di dedicarla ad un'opera di carità. E in quella stessa lettera chiedevo a vostra eminenza che mi volesse indicare qualche opera di carità diretta e di natura ecclesiastica alla quale io potessi dare la mia attività.

Vostra eminenza non credette allora e poi di indicarmene alcuna ed io mi appigliai a quella che la divina Provvidenza sembrò offrirmi nell'opera di Arosio.

Ecco tutta la genesi della mia ... irrequietezza, e la sua logica interiore.

Certo, io avrei preferito lavorare più direttamente per la santa Chiesa e per una delle sue opere e, quando vedo il successo che in quest'anno ha coronato il mio piccolo lavoro, non posso intimamente dolermi di doverlo dare ad un'istituzione che – per ora – non è ancora "nostra".

Vostra eminenza mi ha parlato più volte della parrocchia e di un mio accesso al concorso. Potrà sembrare molto romantico e forse fantastico quanto le dico, eminenza, ma io non posso per il momento lasciare quest'opera di carità verso le vittime della guerra.

Bisogna aver sofferto con loro quello che io ho sofferto in Russia ed altrove per comprendermi e giustificarmi.

Non appena avrò pagato il mio debito di carità e di giustizia verso di loro, entrerò nella vita comune.

Dalla quale se, per ora, mi rifiuto non è per amore di avventura o di eccezione, né tanto meno di facilità di vita e di successo (perché non ho mai avuti tanti grattacapi come in quest'anno e quasi con ritrosia obbedisco allo stimolo interiore), ma esclusivamente per un dovere che la coscienza mi impone.

Anche la recente accettazione del posto alla Cattolica (di cui mi permetterò venire presto a parlarle) è unicamente in funzione di questo lavoro: in quanto che il Gonzaga – almeno a parere dei suoi dirigenti – non mi permetteva di dedicarvisi, mentre credo possa più agevolmente consentirmelo il nuovo posto.

Voglia perdonarmi eminenza questo sfogo confidenziale. E' la sicurezza di essere compreso che me l' ha suggerito”.

7 novembre 1946

Profondo conoscitore dell'animo di don Carlo, l'arcivescovo seppe attenderlo e sostenerlo, per non ostacolare l'azione dello Spirito, che traspariva evidente in quel procedere “fuori dall'ordinario”.

Preghiamo il beato don Carlo Gnocchi affinché tutti i cristiani sappiano riscoprire nella gratitudine una chiamata, la vocazione della propria vita. Il dono della vita, che riceviamo da Dio, è un debito che abbiamo nei confronti di Dio, un debito da pagare amando i fratelli.

Preghiamo perché in questo anno sacerdotale i sacerdoti sappiano andare oltre le forme ecclesiali per ricercare sempre e prima di tutto il modo di amare i fratelli più bisognosi, ricercando in ogni circostanza e con ogni persona quel dialogo sincero e appassionato di chi parla soprattutto con la vita, il linguaggio del cuore.

Infine oggi, Giornata Mondiale Missionaria, chiediamo al Signore che ciascuno di noi sappia, attraverso l'esempio di don Gnocchi, mettersi sempre in cammino per andare verso il fratello che ha bisogno di aiuto, condividendo la sua stessa vita.